



IN BIBLIOTECA

FRANCESCO TARDUCCI — *Vita di S. Francesco d'Assisi*. Roma, Desclée, 1923
Vol. in-8 pp. 468 con dieci illustrazioni fuori testo.

Nello scrivere la *Vita* del Poverello di Assisi, il Tarducci si è prefisso di narrarla quale essa ci è tramandata sulle testimonianze dei documenti, lasciando indietro tutto quanto la leggenda vi ha aggiunto. E quantunque trapeli da tutta l'opera che l'autore è profondamente credente, pure egli non cerca di partecipare le proprie impressioni e convinzioni agli altri: espone i fatti straordinari come risultano dai documenti, e lascia che il lettore li giudichi da sé. È un libro che risponde ai desideri o ai bisogni delle persone colte, ed è un libro storico quale risulta dai documenti letti ed interpretati come dicono le parole e non coi sottintesi e le interpretazioni di chi vuol far parlare i documenti secondo le proprie opinioni e tendenze.

Sotto questo aspetto si può dire che il libro del Tarducci fa contraltare alla vita scritta dal Sabatier. L'autore lo dice apertamente. Egli riconosce i meriti singolarissimi del Sabatier, ne riconosce il valore letterario e storico, ma nel corpo del libro e nell'appendice fa vedere che lo scrittore francese si è lasciato fuorviare dalle sue idee preconette.

Ben volentieri plaudiamo al Tarducci che ha voluto regalare alla nostra Italia un'opera pregevolissima sia dal lato storico che da quello letterario, ed ha tolto una lacuna, essendo fin qui costretti a ricorrere a scrittori stranieri, quale il La-Monip, il Sabatier, ecc. per leggere una vita corredata da seri documenti storici di un nostro Grande che ben a ragione vien dichiarato « il più Santo fra gli Italiani ed il più Italiano tra i Santi ».

FILIPPO MEDA — *Lungo la via*. Milano, Ghirlanda, 1923 Vol. in-16 di pp. 218.

Raccolta di scritti diversi di tempo e di soggetto, multiformi come l'operosa attività di questo nostro affezionato collaboratore e amico, a cui nulla è alieno di ciò che pulsa nella vita intellettuale della nazione. E l'interesse di questi scritti sta appunto e nella loro indipendenza e varietà; soste pacate e ombrose nel faticoso cammino di una vita spesa tutta per la causa cattolica. Particolarmente degna di segnalazione i capitoli sull'Università cattolica nel pensiero del Bonghi e del Correnti, sui due De-Marchi e sull'opera letteraria e artistica di Agostino Cameroni, il valoroso e compianto compagno di cammino e di lavoro. È un libro bello e buono, degno di onesta e lieta accoglienza.

INDEX.